



Parrocchia San Lorenzo martire  
Roraigrande - Pordenone

 parrocchiaroraigrande

[www.parrocchiaroraigrande.it](http://www.parrocchiaroraigrande.it)

[parrocchia.roraigrande@gmail.com](mailto:parrocchia.roraigrande@gmail.com)

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande 

tel. 0434 361001

# II domenica del tempo di Quaresima



8 marzo 2020

La Trasfigurazione in fondo non fa altro che aprirci uno scorcio sull'oltre ... su quel che accadrà oltre la passione, oltre la croce, oltre la morte del Signore.

In Gesù riceviamo la pienezza del dono. In Gesù riceviamo quello che le antiche Scritture avevano promesso. Il cielo ci viene riconsegnato come la nuova terra promessa, la nuova terra da abitare. E quando dico «cielo» non penso alle nuvole, ma a Dio.

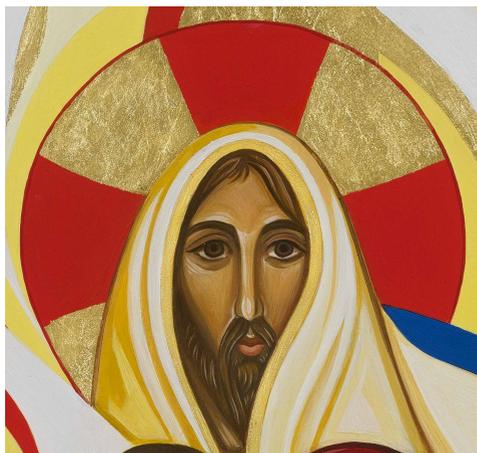
In Gesù e nel suo essersi fatto dono d'amore per noi, Dio stesso diventa la terra da abitare, la casa che si fa per noi grembo di una nuova vita.

Oggi, contemplando la Trasfigurazione del Signore non ho voglia di fare tende, perché non ho voglia di farmi bastare quello che vedo. Aspiro ad altro. So di poterlo fare. Aspiro a Dio. So che in Gesù è possibile. Nella sua luce voglio restare, ma non per fermarmi, ma per ricominciare a correre verso Dio, con gli altri.

MI METTO IN CAMMINO  
CON TE, GESÙ ...  
DIO DI CUI FIDARSI

*Guardando l'icona di quest'anno pastorale*

Il volto di Gesù è il volto del Figlio amato, che ha dato se stesso per ognuno di noi.



Si vede proprio il velo che si sposta e ci rivela il suo volto. Il suo sguardo ci chiama a fidarci di lui e del Padre e ad accogliere il dono.

*Per riflettere ...*



Quando i due discepoli giungono a destinazione e Gesù fa per andare oltre, i due lo invitano a fermarsi: “Resta con noi!”. Non hanno capito tutto quello che Lui sta dicendo loro, ma hanno capito che con lui il cammino ha una direzione e non è una fuga. Resta con noi.

La grande fatica di oggi è la fiducia: fiducia in se stessi, fiducia nel prossimo, fiducia nelle istituzioni, fiducia nel futuro ... Con queste premesse

PERCORSO QUARESIMA 2020

la fiducia in Dio e!un passo che sembra impossibile. Ma la sua proposta è chiara, il suo volto è luminoso e lui ha pagato per primo. Forse vale la pena.



Ogni famiglia, ogni coppia, come i discepoli di Emmaus, può invitare Gesù a casa propria: "Resta con noi!" Non esiste preghiera più semplice e più sapiente per la famiglia, perchè la presenza benedicente di Gesù porta un surplus di amore, da ricevere e donare, reca luce nelle scelte da compiere, dona pace nelle relazioni tra fratelli, tra coniugi e con i figli, letizia da condividere ogni giorno.

### *Per i bambini e i ragazzi*



Spesso succede di incontrare dei compagni, delle persone in cui si vedono prima i difetti che i pregi.

Non vi è mai di stupirvi nel vedere che inaspettatamente qualcuno che non pensavate, è stato capace di cose molto belle?

E di stupire qualcuno che pensava voi non foste all'altezza di una situazione?

L'amicizia è una tenda dentro la quale c'è una luce nuova che illumina tutto, che chiede molto perchè molto dà.

## Lo stile di Gesù: camminare insieme

### IN CORDATA ...

Una delle cose più complicate nell'arrampicata non è quella che si può immaginare di primo acchito. Non è l'allenamento.

Certo, per migliorare la propria prestazione c'è bisogno di dedizione, costanza, determinazione, sacrificio e tanta buona volontà. Ma questi sono aspetti su cui chiunque può lavorare.

Ciò che è davvero problematico è trovare un compagno di cordata. Noi non ci pensiamo, ma ogni giorno affidiamo la nostra vita a qualcuno senza nemmeno conoscerlo. Ogni volta che prendiamo il treno, ogni volta che saliamo su un taxi, ogni volta che ci imbarchiamo su un aereo.

Ma anche ogni volta che prendiamo imbrago, scarpette e corda. Il compagno di cordata non è solo un amico. È il tuo angelo custode mentre arrampichi. È lui che tiro dopo tiro ti dà una mano, mentale e fisica, se quella giornata proprio non riesci a focalizzarti sulla scalata.

È lui che ti dice dove stai sbagliando, e cosa puoi fare per migliorarti.

È lui che ti consiglia, e ti chiede consigli. Il problema è che è quasi impossibile trovarne uno che duri per sempre.

Non puoi legarti con il primo che passa. È un legame strettissimo che deve scorrere fra noi e il no-

stro compagno di cordata, un legame che potenzialmente dura per sempre. Una relazione intima e spesso senza parole, ma che ti può salvare la vita in molte occasioni.

Trovare un affidabile e costante compagno di roccia è ben più complicato di trovare un compagno di vita perché un compagno di cordata deve avere un ritmo di vita simile al tuo, in modo da incrociare le agende per allenarsi.

Non è questa forse la maggiore manifestazione della fiducia che possiamo avere nei confronti di un'altra persona?

Quando siamo legati insieme significa che se io faccio un errore lo paghiamo entrambi, e viceversa. Perché il miglior compagno non è quello con cui ti fai mille risate. È quello con cui, oltre a farti mille risate, ti fa rendere conto dei tuoi limiti, e ti fa capire quali sono i suoi. È quello con cui puoi condividere le tue paure, i tuoi punti deboli, le delusioni, le realizzazioni. Senza invidie, senza malignità.

Ci si capisce al volo. Basta uno sguardo e via. Del resto, quando in una cordata non c'è bisogno di capire quando dare corda al compagno perché ogni si conoscono e si decifrano tutte le vibrazioni che il tuo partner produce lungo di essa, le parole sono opzionali.

La parola "servo" si fa risalire etimologicamente a due significati. Il primo, "legato", viene dal greco 'Seira' che significa corda o fune, da cui il latino 'Sero'

che ha a che fare col concetto di annodare, connettere.

Il secondo significato è dato dal latino “serbare” che significa conservare, custodire, mettere da parte per uno scopo. Entrambi i significati si accavallano se è vero che ancora oggi per esprimere l’idea di qualcosa che è stata messa da parte per uno scopo diciamo che è “legata” a quel determinato obiettivo.

Oggi possiamo leggere in questo senso la Parola di Gesù che di sé stesso dice di non essere “venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti” (Mt 20,28).

Gesù si è legato a noi – anzi, è il Padre che lo ha legato, lo ha inviato a noi – per uno scopo ben preciso: dare la sua vita in riscatto per molti.

Ai suoi discepoli e a quanti tra noi intendono mettersi dal lato di chi lega gli altri a sé per i propri comodi interessi, chiede invece di lasciarsi legare partecipando alla sua stessa missione: chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore.

C’è una bella differenza tra chi lega gli altri a sé e chi si lega agli altri volontariamente!

Oggi viviamo in una società dove i legami sono o imposti con prepotenza e che possono anche sfociare nella violenza oppure, al contrario, sono vissuti in maniera “liquida” (Bauman). La liquidità dei legami tra gli uomini, che caratterizza la modernità, è “la convinzione che il cambiamento è l’unica cosa permanente e che l’incertezza è l’unica certezza”.

Con la crisi del concetto di comunità emerge un

individualismo sfrenato, dove nessuno è più compagno di strada ma antagonista di ciascuno, da cui guardarsi. Questo soggettivismo ha minato le basi della modernità, l'ha resa fragile, mancando ogni punto di riferimento, tutto si dissolve in una sorta di liquidità.

Le uniche soluzioni per l'individuo senza punti di riferimento sono da un lato l'apparire a tutti i costi e il consumismo. Però si tratta di un consumismo che non mira al possesso di oggetti di desiderio in cui appagarsi, ma che li rende subito obsoleti, e il singolo passa da un consumo all'altro senza uno scopo.

Di questo "consumo" non sono vittima solo gli oggetti di uso quotidiano, ma anche le persone.

Gesù, al contrario, ha sposato la causa della nostra salvezza legandosi ad ognuno di noi. Il suo Regno non è liquido, ma solido e duraturo.

È difficile entrare in questa logica di cui tutti sentiamo nostalgia ma sappiamo bene richiedere sacrificio e umiltà. Siamo persone, non prodotti "usa e getta", e sappiamo bene quanta sofferenza si provoca nell'essere usati e gettati via nel tritarifiuti dell'indifferenza.

Oggi Gesù ci tende la sua mano chiedendoci di stringerla in una presa forte e duratura e di tendere allo stesso modo l'altra nostra mano ai fratelli, come quando, in cordata sulla montagna, ci si lega gli uni agli altri affinché nessuno, scivolando, vada perduto.

## SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.  
T. E con il tuo Spirito.

## ATTO PENITENZIALE

L. Signore, tu ci mostri Abramo come modello di credente, ma la nostra fede è debole e fragile. Abbi pietà di noi.  
T. Signore, pietà.

L. Cristo, troppo spesso abbiamo udito la tua parola, senza metterla in pratica. Abbi pietà di noi.  
T. Cristo, pietà.

L. Signore, ogni giorno ci mostri il tuo amore, ma noi facilmente ci lasciamo distrarre dai nostri problemi. Abbi pietà di noi.  
T. Signore, pietà.

C. Dio Onnipotente abbia misericordia di noi perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.  
T. Amen.

## COLLETTA

O Dio, che chiamasti alla fede i nostri padri e hai dato a noi la grazia di camminare alla luce del Vangelo, aprici all'ascolto del tuo Figlio, perché accettando nella nostra vita il mistero della croce, possiamo entrare nella gloria del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

## LITURGIA DELLA PAROLA

### PRIMA LETTURA

#### Dal libro della Genesi

12,1-4a

*Con pochi tratti l'autore narra un evento epocale nella storia della salvezza: Abramo riceve una chiamata misteriosa e poco definita, si fida del Signore e parte, dando inizio alla storia della fede. Perché crede fino in fondo, diventa causa di benedizione per sé e i suoi discendenti.*

In quei giorni, il Signore disse ad Abram:

«Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò.

Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione.

Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra».

Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.

*Parola di Dio*

**Rendiamo grazie a Dio**

SALMO

dal salmo 32

Retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.

Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra.

**Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,  
su chi spera nel suo amore,  
per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame.**

L'anima nostra attende il Signore:  
egli è nostro aiuto e nostro scudo.  
Su di noi sia il tuo amore, Signore,  
come da te noi speriamo.

## SECONDA LETTURA

### Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Timoteo

1,8b-10

Timoteo guida una comunità che sperimenta difficoltà e persecuzione. Paolo lo incoraggia e lo invita ad accettare le sofferenze derivanti dalla missione di annunciare il vangelo. Il riferimento e il sostegno è Cristo, che gratuitamente ci ha salvati e ci ha chiamati a condividere la gloria della sua risurrezione.

Figlio mio, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia.

Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù.

Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo.

*Parola di Dio*

Rendiamo grazie a Dio

## CANTO AL VANGELO

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.**

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:

«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».

**Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.**

## VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Matteo

17,1-9

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

*Parola del Signore*

Lode, a te o Cristo

## PROFESSIONE DI FEDE

*(Simbolo degli Apostoli)*

Io credo in Dio, Padre onnipotente  
creatore del cielo e della terra,  
e in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore;  
il quale fu concepito di Spirito santo,  
nacque da Maria Vergine,  
patì sotto Ponzio Pilato,  
fu crocifisso,  
morì e fu sepolto,  
discese agli inferi,  
il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo,  
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.  
Credo nello Spirito santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne,  
la vita eterna. Amen.

## PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

**S.** invociamo la paterna benevolenza del Padre che  
in Gesù Cristo, Parola eterna, ci rivela la sua volontà.  
Preghiamo insieme dicendo: Ascoltaci, o Signore.

**T.** Ascoltaci, o Signore.

L. Abramo seppe credere nella parola di Dio e affidarsi totalmente alla sua volontà. Perché anche ad ogni cristiano sia dato il dono di una fede altrettanto coraggiosa e luminosa. Preghiamo.

T. Ascoltaci, o Signore.

L. Perché la Quaresima, tempo di preghiera e di meditazione, ci stacchi dalle cose non essenziali per aiutarci a contemplare la bellezza del nostro Dio. Preghiamo.

T. Ascoltaci, o Signore.

L. Il volto di Cristo brillò come sole sul monte Tabor, i nostri invece, spesso sono volti tristi e rassegnati. Perché gli affanni quotidiani, non spengono la luce di Dio che è in noi. Preghiamo.

T. Ascoltaci, o Signore.

L. "Questo è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!". Perché soprattutto fra i giovani possa crescere l'ascolto della Parola di Dio ed il desiderio di metterla in pratica. Preghiamo.

T. Ascoltaci, o Signore.

L. Se ci apriamo all'ascolto della Parola di Dio saremo capaci anche ad ascoltare il grido di quanti, oggi, esprimono il loro dolore. Perché il nostro cuore si faccia prossimo alle tante sofferenze di questa umanità. Preghiamo.

T. Ascoltaci, o Signore.

S. Signore nostro Dio, sempre presente ogni volta che ti invochiamo, esaudisci la preghiera che il tuo stesso Spirito operante in noi, esprime in questa assemblea della tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

## ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù, Figlio amato del Padre,  
vogliamo ascoltarti,  
vogliamo accogliere la tua Parola  
che risplende luminosa  
tra le oscure pagine della storia che viviamo.  
Storia attraversata da paura,  
rabbia, violenza, ira, incomprendimento, morte.  
Vogliamo ascoltarti,  
Parola vivente, per risplendere in te,  
per portare al mondo la tua luce,  
per irradiare attorno a noi  
la tua presenza che ridona vita.  
Insegnaci a restare alla tua presenza,  
a rimanere in te. Amen.



# Dio semina la bellezza in ogni sua creatura

*di Padre Ermes Ronchi*

La Quaresima ci sorprende: la subiamo come un tempo penitenziale, mortificante, e invece ci spiazza con questo vangelo vivificante, pieno di sole e di luce. Dal deserto di pietre (prima domenica) al monte della luce (seconda domenica); da polvere e cenere, ai volti vestiti di sole. Per dire a tutti noi: coraggio, il deserto non vincerà, ce la faremo, troveremo il bandolo della matassa.

Gesù prese con sé tre discepoli e salì su di un alto monte. I monti sono come indici puntati verso il mistero e le profondità del cosmo, raccontano che la vita è ascensione, con dentro una fame di verticalità, come se fosse incalzata o aspirata da una forza di gravità celeste: e là si trasfigurò davanti a loro, il suo volto brillò come il sole e le vesti come la luce.

Tutto si illumina: le vesti di Gesù, le mani, il volto sono la trascrizione del cuore di Dio. I tre guardano, si emozionano, sono storditi: davanti a loro si è aperta la rivelazione stupenda di un Dio luminoso, bello, solare. Un Dio da godere, finalmente, un Dio da stupirsi. E che in ogni figlio ha seminato la sua grande bellezza.

Che bello qui, non andiamo via... lo stupore di Pietro nasce dalla sorpresa di chi ha potuto sbirciare per un attimo dentro il Regno e non lo dimenticherà più. Vor-

rei per me la fede di ripetere queste parole: è bello stare qui, su questa terra, su questo pianeta minuscolo e bellissimo; è bello starci in questo nostro tempo, che è unico e pieno di potenzialità. È bello essere creature: non è la tristezza, non è la delusione la nostra verità.

San Paolo nella seconda lettura consegna a Timoteo una frase straordinaria: Cristo è venuto ed ha fatto risplendere la vita. È venuto nella vita, la mia e del mondo, e non se n'è più andato. È venuto come luce nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno vinta (Gv 1,5). In lui abitava la vita e la vita era la luce degli uomini (Gv 1,4), la vita era la prima Parola di Dio, bibbia scritta prima della bibbia scritta.

Allora perdonate «se non sono del tutto e sempre / innamorata del mondo, della vita / sedotta e vinta dalla rivelazione / d'esserci d'ogni cosa (...)/ Questo più d'ogni altra cosa perdonate / la mia disattenzione» (Mariangela Gualtieri). A tutte le meraviglie quotidiane.

La condizione definitiva non è monte, c'è un cammino da percorrere, talvolta un deserto, certamente una pianura alla quale ritornare. Dalla nube viene una voce che traccia la strada: «questi è il figlio mio, l'amato. Ascoltatelo". I tre sono saliti per vedere e sono rimandati all'ascolto.

La voce del Padre si spegne e diventa volto, il volto di Gesù, «che brillò come il sole». Ma una goccia della sua luce è nascosta nel cuore vivo di tutte le cose.

*In occasione della seconda domenica di Marzo, vista la coincidenza con la “Giornata internazionale dei diritti della donna”, abbiamo pensato di proporvi questo bell’articolo di don Francesco Cosentino: “Gesù, questo sconosciuto: il suo volto amico delle donne” (29.01.2020) tratto da: [www.it.aleteia.org](http://www.it.aleteia.org). Buona lettura dal gruppo Petropolis.*

Uno dei tratti inediti e rivoluzionari di Gesù, che attraversa tutto il Vangelo è la sua amicizia con le donne. Gesù semplicemente “vede” le donne del suo tempo e questa è già di per sé una rivoluzione, in una società che in genere rende le donne come presenze irrilevanti e anonime, all’interno di una tradizione patriarcale e maschilista.

Gesù contesta e supera, con assoluta libertà, la coscienza collettiva del tempo, che teneva la donna ai margini e non le conferiva nessun tipo di statuto umano, sociale e religioso. Riconosce dignità a ogni donna che incontra, si lascia interpellare e toccare. Cosa ancor più sconvolgente, Egli accetta che le donne si aggregino al gruppo dei Dodici: “alcune donne lo seguivano: Maria di Magdala, Giovanna moglie di Cusa, Susanna e molte altre (Lc 8,3)”. La scelta di Gesù rompe un tabù consolidato e sfida la ferrea pregiudiziale maschilista su cui si fondavano i rapporti sociali.

Nella sua vita Gesù ha incontrato molte donne e i Vangeli ci mostrano la delicatezza, la tenerezza e il candore con cui Gesù le tratta, senza mai prevaricare, mai ferire, mai giudicare. Egli non ha paura delle donne, non è prigioniero di quella mentalità spesso tutt'ora presente e strisciante in certi ambienti ecclesiali e non, che le considera "pericolose" o "impure".

A casa delle due amiche del cuore, Marta e Maria, Gesù si sente accolto con familiarità. Egli può finalmente sentirsi libero, scrollarsi da dosso le fatiche del ministero, confidare la propria stanchezza, condividere la gioia dei suoi incontri e rifocillarsi con il cibo e con il riposo. Marta rimprovera Maria: era inconcepibile che, con un uomo in casa, una donna stesse semplicemente seduta ad ascoltarlo, invece che affaccendarsi per servirlo. Ma Gesù, senza ferire nessuna delle due, la istruisce: la parte migliore, quella dell'essere discepolo, è anche di Maria. E' anche della donna. La donna non "serve solo per servire", ma per essere anch'ella discepola e annunciatrice del Vangelo. Nella nostra Chiesa, è davvero così?

In casa di Simone il fariseo va in scena una situazione imbarazzante che manifesta la dispregiativa superiorità maschilista; quando durante il banchetto si avvicina una peccatrice di quella città e cosparge i piedi di Gesù di profumo, lo sguardo di Simone è feroce: la giudica, la disprezza, la imprigiona dentro il pregiudizio popolare. Egli non vede

una donna ma “una poco di buono”. Allora Gesù cerca di correggere il suo sguardo: “Simone, vedi questa donna?” La domanda è uno squarcio meraviglioso del Vangelo: tante volte noi, religiosi e poi come Simone, non vediamo le donne. Le giudichiamo con ipocrisia e moralismo. Gesù invece la vede, si lascia inebriare dal profumo, si commuove per le sue lacrime e ci svela che al centro della fede è il “tipicamente femminile”: profumo, lacrime, tenerezza, slancio, amore.

Un giorno mettono una donna colta in adulterio in mezzo a loro, per ucciderla con delle pietre. Questa scena mostra la ferocia maschilista, che usa le donne e poi le colpevolizza. Gli sguardi la umiliano, la spogliano, la fanno sentire sporca. Gesù, con la delicatezza che lo rende amico delle donne, si china per terra a scrivere. Prende tempo, perché si calmi la furia dei maschi. E quando si alza, rimanda ciascuno al proprio peccato, rialza la donna da terra e la rimanda a una vita nuova. Nessuno la condanna, neanche Dio. E’ una figlia amata, una donna che ha diritto di ricominciare.

Gesù rompe lo schema culturale e religioso sulla purità sessuale, che considera una donna impura nel periodo della mestruazione. Proprio perché appesantita dall’onta dell’impurità una donna che aveva perdite di sangue da 12 anni tocca il suo mantello di nascosto, approfittando della calca. Gesù invece, volontariamente la fa uscire allo scoperto: “Chi mi ha toccato? Lei trema ma Gesù la

guarisce”. Il vero miracolo è che Gesù la mette al centro, la fa uscire dalla vergogna, le restituisce dignità e bellezza.

Anche l’incontro con la donna che proviene da Samaria e si ferma al pozzo a prendere l’acqua ha dei particolari straordinari. E’ sconvolgente che sia Gesù a prendere il discorso: l’ha avuto sette mariti, è samaritana, è un’eretica. Gesù le offre l’acqua che può dissetare il suo cuore e, così, dissetata e inebriata, lei lascia la brocca e corre in città. Entusiasmo e follia femminile, che difettano spesso negli uomini.

C’è una relazione intensa e intima, poi, tra Gesù e Maria Maddalena. Per una tradizione erronea viene spesso identificata con una peccatrice, ma invece è una donna liberata e guarita, che si mette al seguito di Gesù come discepola. Nel giorno della risurrezione, cerca l’amato del Suo cuore nel giardino del sepolcro ed è a lei che Gesù affida il primo annuncio della resurrezione, inviandola ai Dodici e chiamandola “Apostola”. Il Vangelo corre veloce sui piedi e sulla bocca delle donne.

Guardando la storia di Gesù e la sua relazione d’amicizia con le donne, possiamo imparare a integrare la dimensione femminile e quella maschile dentro di noi. Per gli uomini questo significa fare spazio all’intuito, alla perspicacia, alla tenacia e alla tenerezza delle donne. Significa anche imparare ad accogliere se stessi e gli altri con i tratti ospitali della maternità. L’amicizia reale e non ipocrita di Gesù

con le donne può liberarsi da rigidità culturali e puritanesimi religiosi, e condurci a vivere una fede del corpo, una mistica dell'incontro che sa toccare, accarezzare, piangere.

Come Chiesa possiamo incamminarci con più decisione verso il giusto riconoscimento dell'universo femminile, non con proclami o gesti straordinari, ma semplicemente riconoscendo alle donne ciò che le è proprio: sono discepole e apostole come i maschi, chiamate a predicare il Vangelo, il cui contributo nella comunità è prezioso.

Ho bisogno di un Dio amico delle donne, che non giudica secondo le apparenze, non discrimina secondo il genere, non incasella le persone nello schema legalista della purezza e dell'impurità. Non voglio un Dio eccessivamente maschile, forte, potente e muscoloso.

Ho anche bisogno di un Dio che emani bellezza, che irradi luce, che sappia prendermi in braccio come una madre, che sia esperto di tenerezze come le donne. E guardando a Gesù, scopriamo questo Dio amico delle donne, che ci insegna a guardarci con amore e a riconoscerci reciprocamente.

---

# Vita di Comunità

---

## SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def. Elisabetta Imelio in Isidoro di anni 44

def. Salvatore La Tora di anni 85

*"Io sono la resurrezione e la vita.  
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



## Campo Estivo Elementari

**QUANDO:** da domenica 21 (nel pomeriggio) a domenica 28 giugno 2020

**DOVE:** Colonia Alpina "Mons. Luigi Paulini" a Passo Sant'Oswaldo - Cimolais (PN) - 820 mt s.l.m.

**PER CHI:** ragazzi e ragazze dalla terza e alla quinta della scuola primaria

**QUOTA DI PARTECIPAZIONE:** euro 190,00  
(al momento dell'iscrizione è richiesta la caparra di euro 80 non rimborsabile)

**ISCRIZIONI:** a partire dal 27 febbraio e fino ad esaurimento dei posti disponibili rivolgendosi

In **CANONICA** dal lunedì al sabato dalle ore 08.30 alle 11.30 o rivolgendosi a don Flavio

**DIPONIBILITÀ:** restano 10 posti

**INFO:** don Flavio o dal sito internet.

## *IL DRAMMA DEI CIVILI DI IDLIB, NEL NORD OVEST DELLA SIRIA*

Accendiamo un lumino o una candela e met-  
tiamoli sul davanzale di una finestra della nostra  
casa, anche se sarà una luce accesa in pieno  
giorno. Perché i tanti durissimi giorni che sono  
passati e quelli, terribili, che si stanno inanellando purtroppo  
non bastano ancora per “vedere” dentro la lunga notte siriana.  
Ed è necessario che si faccia luce su quanto sta accadendo nella  
terra di Idlib e al limitare d’Europa. È necessario che si faccia  
luce nelle menti dei “grandi” del mondo e, soprattutto, qui e  
ora, dei politici europei e turchi. È necessario che si veda la re-  
altà di un popolo massacrato e usato. È necessario che si lavori  
per una svolta nel segno dell’umanità, della politica responsa-  
bile, del soccorso alle vittime, dell’accoglienza dei perseguitati.



## **Campo Estivo Medie**

**QUANDO:** da domenica 30 agosto (nel pomeriggio) a sabato 5 settembre 2020.

**DOVE:** Colonia Alpina “Ropa” a Tramonti di sopra (PN) - 420 mt s.l.m.

**PER CHI:** ragazzi e ragazze dalla prima alla terza media.

**QUOTA DI PARTECIPAZIONE:** euro 170,00.

(al momento dell’iscrizione è richiesta la caparra di euro 65 non rimborsabile)

**ISCRIZIONI:** a partire dal 27 febbraio e fino ad esaurimento dei posti disponibili

In **CANONICA** dal lunedì al sabato dalle ore 08.30 alle 11.30 o rivolgendosi a don Flavio

**DIPONIBILITÀ:** restano 10 posti.

**INFO:** don Flavio o dal sito internet.

# Appuntamenti quaresimali

venerdì 13 marzo ore 18.00  
celebrazione della Via Crucis, in chiesa



tutti i giorni feriali alle ore 18.00  
celebrazione della S. Messa



venerdì 13 marzo  
la Chiesa resta aperta fino alle ore 23.00  
per chiunque volesse  
sostare in silenzio e pregare davanti al Signore



Celebrazioni ss. Messe festive  
sabato ore 18.00  
domenica ore 9.00 - 11.00 - 18.00



venerdì 13 marzo ore 17.15, in chiesa  
un sacerdote sarà a disposizione per le confessioni



venerdì 13 marzo ore 20.30  
Adorazione Eucaristica in chiesa

**SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 8 AL 15 MARZO 2020**

**Domenica 8 marzo - II del tempo di Quaresima**

ore 09.00 def. Domenico, Maria, Giovanna, Domenico

ore 11.00 def. Francoise e Gaetano

ore 18.00 per la Comunità

**Lunedì 9 marzo**

ore 18.00 secondo intenzione

**Martedì 10 marzo**

ore 18.00 def. Sante

**Mercoledì 11 marzo**

ore 18.00 secondo intenzione

**Giovedì 12 marzo**

ore 18.00 def. Aurelia e Oddone Laurenti

**Venerdì 13 marzo**

ore 18.00 def. Claudio Buset

def. Paolina e Domenico

def. Tarcisio

**Sabato 14 marzo**

ore 18.00 def. Pietro

**Domenica 15 marzo - III del tempo di Quaresima**

ore 09.00 def. Elvino Micheluz

ore 11.00 def. Fernanda Favero Turrin

def. Ezechiele Presotto

ore 18.00 per la Comunità

## **GITA DI QUATTRO GIORNI NELLE MARCHE**

Stiamo organizzando una gita nella regione delle Marche da **MARTEDÌ 19 A VENERDÌ 22 MAGGIO 2020**. Viaggio in pullman gran turismo.

Le tappe del tour: Urbino, Loreto, Recanati, Grotte di Frasassi, Jesi, Ancona.

Trovate il programma dettagliato, la quota di partecipazione e tutte le informazioni nel depliant sul tavolo all'entrata della chiesa. Le iscrizioni **SONO APERTE**.

**Entro il 5 aprile 2020** o fino ad esaurimento dei posti disponibili. Per info rivolgersi a don Flavio.



## **Giovani Animatori per il Punto Verde Estivo parrocchiale**

E' tempo di guardare verso il periodo estivo: si rinnova la possibilità di offrire il proprio tempo, la propria competenza, la propria amicizia ... Il Punto Verde parrocchiale, per i giovani che scelgono di essere animatori, è questa grande opportunità.

L'invito è rivolto ai giovani, a partire da chi frequenta la prima superiore.

Raccolte le iscrizioni gli animatori saranno chiamati a frequentare un percorso di formazione e di preparazione prima di affrontare il servizio estivo, nei mesi di aprile e maggio.

**PER ISCRIVERSI:** si può chiedere il modulo a don Luca, a don Flavio o scaricarlo dal sito della parrocchia ([www.parrocchiaroraigrande.it](http://www.parrocchiaroraigrande.it)).